

Una ferma presa di posizione

La Federazione dello spettacolo a fianco dei lavoratori della Scala

Il sindacato ribadisce l'esigenza del controllo dei dipendenti sulle spese dei teatri e l'urgenza di una riforma globale

La Federazione dei lavoratori dello spettacolo FILS, PULS, ULS, espone con un comunicato la sua piena solidarietà ai dipendenti della Scala e, in particolare, ribadisce il suo pieno accordo con le posizioni espresse dalla FLS provinciale di Milano...

L'Orchestra del Teatro conferma la fiducia ad Abbado

MILANO, 21. L'Orchestra del Teatro alla Scala si è riunita per discutere il problema delle dimissioni del maestro Claudio Abbado, che seguiranno di pochi giorni quelle del sovrintendente Paolo Grassi...

Giancarlo Cardini a Tokio

TOKIO, 21. Il maestro Giancarlo Cardini è a Tokio, ospite dell'Istituto italiano di cultura per una serie di tre concerti, che hanno in programma musiche per pianoforte di Gioacchino Rossini, Muzio Clementi, Luigi Dallapiccola, Salvatore Sciarrino, Paolo Casali, Yoshio Hachimura, Joti fantascienza e vari dibattiti e tavole rotonde.

Film di fantascienza di otto paesi al Festival di Trieste

Dalla nostra redazione

TRISTE, 21

E' stato reso noto il programma di massima del XIV Festival internazionale di film di fantascienza che si inaugurerà a Trieste il 10 luglio prossimo e si protrarrà fino al 24. A tutt'oggi, mentre i termini per la iscrizione saranno chiusi il 30 maggio, al Festival vero e proprio, cioè alla selezione definitiva per l'Asterolde d'oro hanno aderito otto paesi con i seguenti film: Death race 2000 («Corsa della morte 2000») di Paul Bartel (USA); The mutations («Le mutazioni») di Jack Cardiff (Gran Bretagna); Un sussurro nel buio di Marcello Aliprandi in prima visione mondiale (Italia); Hu-man di Jérôme Laperrouse (Francia); 4 après le vent du sable («Dopo il vento della sabbia») di Claude Zaccal (Belgio); Adolescenti nello spazio, seconda parte di Cassiopea, presentato l'anno scorso, di Ricard Vicent (URSS); Ivan Vassiliev cambia professione di Leonid Gaidai, e tratto da un racconto di Bulgakov (URSS); Gli uomini di Marte (Hong Kong).

Nella sezione riservata ai cortometraggi e ai film scientifici sono assicurati lavori provenienti dal Belgio, dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Jugoslavia, dall'Ungheria, dall'URSS e dagli USA.

Una novità del Festival di quest'anno è rappresentata dalla mostra mercato indetta allo scopo di dare un maggiore impulso e diffusione del film fantastico e di fantascienza. Sono stati invitati operatori economici da tutti i principali paesi produttori e di assorbimento. Potranno essere presentati al mercato anche film di non recente produzione, ma il numero delle iscrizioni è limitato almeno in questa prima edizione.

Sono previste due retrospettive organizzate dalla Cappella Underground di Trieste: una dedicata al cinema di fantascienza italiano con circa trenta film, mentre la seconda presenterà una selezione di film che nel corso delle passate edizioni del Festival hanno vinto l'Asterolde d'oro.

Accanto al Festival, si svolgeranno alcune manifestazioni culturali e letterarie in legame con il fantascientifico e il fantastico: una mostra antologica del pittore futurista Tullio Cralli; una rassegna sotto l'insegna di «Set tendenze del fantastico» con i contributi di giovani artisti: Aguzzoli, Bonomi, Farina, Mazzieri, Margonari e Troise.

Infine, sono in programma una mostra della rivista di fantascienza e vari dibattiti e tavole rotonde.

Nell'edizione dello Stabile di Bolzano

«Fuenteovejuna» arriva nella periferia romana

Oggi la prima rappresentazione per il decentramento del dramma di Lope de Vega con la regia di Alessandro Fersen, che si propone di far risaltare il contesto storico in cui si svolse la vicenda

Fuenteovejuna di Lope de Vega, nell'edizione del Teatro Stabile di Bolzano, arriva a Roma. Verrà rappresentato solo nel decentramento e registrerà: stasera, domenica e sabato all'Araldo e il 26, 27 e 28 aprile all'Espero.



E' morto Moguy, il regista di «Prigioni senza sbarre»

PARIGI, 21. Il regista Léonide Moguy è morto oggi a Parigi in seguito a una lunga malattia. Aveva poco meno di 72 anni ed essendo nato il 14 luglio 1894, a Pietroburgo. La sua attività cinematografica ebbe inizio nella Russia sovietica e proseguì in Occidente, soprattutto in Francia, paese del quale assunse la nazionalità e in cui realizzò i suoi film di maggiore risonanza, in particolare quel Prigioni senza sbarre (1938) che, sia pure in forma romanzesca e sentimentale, poneva il drammatico problema, sempre attuale, della vita nelle carceri.

Interpreti del spettacolo sono, tra gli altri, Marisa Belli, Franco Mezzera, Francesco di Federico, Adalberto Rossetti, Torivio Travaglini. Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati e Santuzza Cali. Autore delle musiche originali e delle canzoni è Andrea Mascagni.

Dopo essere stata rappresentata anche a Bolzano, anche in Lombardia, Emilia e Romagna (con larghissima adesione di pubblico), in Toscana e nel Lazio, ora Fuenteovejuna si offre in prova del decentramento romano: è un incontro atteso con interesse, anche perché è un incontro con un regista di talenti. Tra le attrici da attribuirsi ad un ritardato inizio dell'attività dello Stabile bolzanese, che nel luglio scorso ha cambiato sede, più che a una precisa scelta del Teatro di Roma, da cui il decentramento della capitale dipende.

Il regista Léonide Moguy è morto oggi a Parigi in seguito a una lunga malattia. Aveva poco meno di 72 anni ed essendo nato il 14 luglio 1894, a Pietroburgo. La sua attività cinematografica ebbe inizio nella Russia sovietica e proseguì in Occidente, soprattutto in Francia, paese del quale assunse la nazionalità e in cui realizzò i suoi film di maggiore risonanza, in particolare quel Prigioni senza sbarre (1938) che, sia pure in forma romanzesca e sentimentale, poneva il drammatico problema, sempre attuale, della vita nelle carceri.

Il regista Léonide Moguy è morto oggi a Parigi in seguito a una lunga malattia. Aveva poco meno di 72 anni ed essendo nato il 14 luglio 1894, a Pietroburgo. La sua attività cinematografica ebbe inizio nella Russia sovietica e proseguì in Occidente, soprattutto in Francia, paese del quale assunse la nazionalità e in cui realizzò i suoi film di maggiore risonanza, in particolare quel Prigioni senza sbarre (1938) che, sia pure in forma romanzesca e sentimentale, poneva il drammatico problema, sempre attuale, della vita nelle carceri.

Il regista Léonide Moguy è morto oggi a Parigi in seguito a una lunga malattia. Aveva poco meno di 72 anni ed essendo nato il 14 luglio 1894, a Pietroburgo. La sua attività cinematografica ebbe inizio nella Russia sovietica e proseguì in Occidente, soprattutto in Francia, paese del quale assunse la nazionalità e in cui realizzò i suoi film di maggiore risonanza, in particolare quel Prigioni senza sbarre (1938) che, sia pure in forma romanzesca e sentimentale, poneva il drammatico problema, sempre attuale, della vita nelle carceri.

Il regista Léonide Moguy è morto oggi a Parigi in seguito a una lunga malattia. Aveva poco meno di 72 anni ed essendo nato il 14 luglio 1894, a Pietroburgo. La sua attività cinematografica ebbe inizio nella Russia sovietica e proseguì in Occidente, soprattutto in Francia, paese del quale assunse la nazionalità e in cui realizzò i suoi film di maggiore risonanza, in particolare quel Prigioni senza sbarre (1938) che, sia pure in forma romanzesca e sentimentale, poneva il drammatico problema, sempre attuale, della vita nelle carceri.

Il regista Léonide Moguy è morto oggi a Parigi in seguito a una lunga malattia. Aveva poco meno di 72 anni ed essendo nato il 14 luglio 1894, a Pietroburgo. La sua attività cinematografica ebbe inizio nella Russia sovietica e proseguì in Occidente, soprattutto in Francia, paese del quale assunse la nazionalità e in cui realizzò i suoi film di maggiore risonanza, in particolare quel Prigioni senza sbarre (1938) che, sia pure in forma romanzesca e sentimentale, poneva il drammatico problema, sempre attuale, della vita nelle carceri.

Il regista Léonide Moguy è morto oggi a Parigi in seguito a una lunga malattia. Aveva poco meno di 72 anni ed essendo nato il 14 luglio 1894, a Pietroburgo. La sua attività cinematografica ebbe inizio nella Russia sovietica e proseguì in Occidente, soprattutto in Francia, paese del quale assunse la nazionalità e in cui realizzò i suoi film di maggiore risonanza, in particolare quel Prigioni senza sbarre (1938) che, sia pure in forma romanzesca e sentimentale, poneva il drammatico problema, sempre attuale, della vita nelle carceri.

Incontro con i giornalisti ha informato dell'operazione drammaturgica e registica da lui condotta sul testo di Lope de Vega. «Ho cercato non solo di mettere in rilievo l'atmosfera di violenza che coinvolge tutto il popolo — ha detto il regista — ma anche di far risaltare la componente socio-economica in cui matura l'esplosione del dramma e degli artigiani. E ho portato questi due aspetti alla ribalta — nel dramma se ne parla solo — con un'azione scenica che dura quindici minuti e nel corso della quale si svolge una vera e propria «battaglia».

Fersen ha curato sia la traduzione in versi, sia la regia di Fuenteovejuna e, per meglio collocare la vicenda, si è rifatto alla Cronica de la Orden, un testo del 1580 che ha tratto anche le interpolazioni necessarie a spiegare come l'episodio di Fuenteovejuna, che avvenne nel 1506, fosse determinato da un semplice «fatto d'onore», ma nascesse in un preciso contesto storico.

Fuenteovejuna fu scritta, dal fecondissimo Lope de Vega, nel 1610. Secondo Fersen il dramma «non è un capolavoro, ma gli squilibri che denuncia — dice il regista — ne fanno un'opera affascinante, singolarmente aperta alla sensibilità moderna. In essa irrompono nuove urgenze culturali, immesse nel tessuto letterario di una trama di maniera».

Dopo essere stata rappresentata anche a Bolzano, anche in Lombardia, Emilia e Romagna (con larghissima adesione di pubblico), in Toscana e nel Lazio, ora Fuenteovejuna si offre in prova del decentramento romano: è un incontro atteso con interesse, anche perché è un incontro con un regista di talenti. Tra le attrici da attribuirsi ad un ritardato inizio dell'attività dello Stabile bolzanese, che nel luglio scorso ha cambiato sede, più che a una precisa scelta del Teatro di Roma, da cui il decentramento della capitale dipende.

Interpreti del spettacolo sono, tra gli altri, Marisa Belli, Franco Mezzera, Francesco di Federico, Adalberto Rossetti, Torivio Travaglini. Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati e Santuzza Cali. Autore delle musiche originali e delle canzoni è Andrea Mascagni.

Dopo essere stata rappresentata anche a Bolzano, anche in Lombardia, Emilia e Romagna (con larghissima adesione di pubblico), in Toscana e nel Lazio, ora Fuenteovejuna si offre in prova del decentramento romano: è un incontro atteso con interesse, anche perché è un incontro con un regista di talenti. Tra le attrici da attribuirsi ad un ritardato inizio dell'attività dello Stabile bolzanese, che nel luglio scorso ha cambiato sede, più che a una precisa scelta del Teatro di Roma, da cui il decentramento della capitale dipende.

Interpreti del spettacolo sono, tra gli altri, Marisa Belli, Franco Mezzera, Francesco di Federico, Adalberto Rossetti, Torivio Travaglini. Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati e Santuzza Cali. Autore delle musiche originali e delle canzoni è Andrea Mascagni.

Dopo essere stata rappresentata anche a Bolzano, anche in Lombardia, Emilia e Romagna (con larghissima adesione di pubblico), in Toscana e nel Lazio, ora Fuenteovejuna si offre in prova del decentramento romano: è un incontro atteso con interesse, anche perché è un incontro con un regista di talenti. Tra le attrici da attribuirsi ad un ritardato inizio dell'attività dello Stabile bolzanese, che nel luglio scorso ha cambiato sede, più che a una precisa scelta del Teatro di Roma, da cui il decentramento della capitale dipende.

Interpreti del spettacolo sono, tra gli altri, Marisa Belli, Franco Mezzera, Francesco di Federico, Adalberto Rossetti, Torivio Travaglini. Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati e Santuzza Cali. Autore delle musiche originali e delle canzoni è Andrea Mascagni.

Dopo essere stata rappresentata anche a Bolzano, anche in Lombardia, Emilia e Romagna (con larghissima adesione di pubblico), in Toscana e nel Lazio, ora Fuenteovejuna si offre in prova del decentramento romano: è un incontro atteso con interesse, anche perché è un incontro con un regista di talenti. Tra le attrici da attribuirsi ad un ritardato inizio dell'attività dello Stabile bolzanese, che nel luglio scorso ha cambiato sede, più che a una precisa scelta del Teatro di Roma, da cui il decentramento della capitale dipende.

Interpreti del spettacolo sono, tra gli altri, Marisa Belli, Franco Mezzera, Francesco di Federico, Adalberto Rossetti, Torivio Travaglini. Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati e Santuzza Cali. Autore delle musiche originali e delle canzoni è Andrea Mascagni.

Dopo essere stata rappresentata anche a Bolzano, anche in Lombardia, Emilia e Romagna (con larghissima adesione di pubblico), in Toscana e nel Lazio, ora Fuenteovejuna si offre in prova del decentramento romano: è un incontro atteso con interesse, anche perché è un incontro con un regista di talenti. Tra le attrici da attribuirsi ad un ritardato inizio dell'attività dello Stabile bolzanese, che nel luglio scorso ha cambiato sede, più che a una precisa scelta del Teatro di Roma, da cui il decentramento della capitale dipende.

Interpreti del spettacolo sono, tra gli altri, Marisa Belli, Franco Mezzera, Francesco di Federico, Adalberto Rossetti, Torivio Travaglini. Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati e Santuzza Cali. Autore delle musiche originali e delle canzoni è Andrea Mascagni.

Dopo essere stata rappresentata anche a Bolzano, anche in Lombardia, Emilia e Romagna (con larghissima adesione di pubblico), in Toscana e nel Lazio, ora Fuenteovejuna si offre in prova del decentramento romano: è un incontro atteso con interesse, anche perché è un incontro con un regista di talenti. Tra le attrici da attribuirsi ad un ritardato inizio dell'attività dello Stabile bolzanese, che nel luglio scorso ha cambiato sede, più che a una precisa scelta del Teatro di Roma, da cui il decentramento della capitale dipende.

controcanale

SERATE SVOGLIATE — La seconda trasmissione dedicata ad Achille Campanile ci ha confermato nell'impressione che queste due serate siano state messe insieme alla meglio, pensando il minimo indispensabile, quasi di mala voglia. Per alcuni aspetti, questa volta è andata meglio della precedente: avendo tra le mani non le stralci di un'opera ma atti unici, il regista Mario Ferrero ha potuto raggiungere più facilmente risultati, come la gallina canta, scritto nel 1925 per il Teatro degli Indipendenti di Bragaglia, era certamente un testo di grande bulimia verbale, i suoi punti di riferimento, la sua ironia erano fortemente legati a certe tendenze di pratica e di «dissacranti» (contro la stupidità piccolo-borghese, contro determinati modi di intendere il teatro, contro il bulimico intellettuale di alcuni ambienti intellettuali del tempo. Si tratta di un testo di una serie di perentorie affermazioni che lo stesso Kopp ha voluto affidare ad una nota di catalogo, che colpisce con una resa espressiva di questo tipo andrà ricercato nella scala dei valori tonali, nella messa a fuoco, nella struttura intima, segnata da forti venature crepuscolari. A questo proposito, si vedano, fra l'altro, i pochi esiti di «figura» (come lo «Studio per un nudo»), dove i tratti anatomici finiscono per perdersi nella soffusa fluidità dell'insieme, oppure i due «Interni» (1975-76), entrambi giocati nel segno classico della corrispondenza di luce e di ombra, in una morbidezza, le molte maniere di ottenere il primitivo senso di vuoto costituito dall'impugnato della composizione. Infine, le molte maniere di ottenere il primitivo senso di vuoto costituito dall'impugnato della composizione.

oggi vedremo

L'ALFA E IL TUONO (2°, ore 20,45)

Scritto da Luigi Lunari, diretto da Pino Passalacqua e interpretato da Riccardo Cazzulani, Emilio Cazzulani, Rossi, Gianfranco Mauri, Renato Scarpa, Silvio Anselmo, Vittorio Mezzogiorno, José Quaglio, Ugo Bologna, Fernando Cajati, Bruno Cattaneo, Luigi Casellato questo sceneggiato televisivo rievoca, nelle sue varie fasi, la «Missione Alcos» che nel 1954 portò un gruppo di scienziati a spingersi oltre le linee nemiche nei paesi dell'Europa occupata, alla ricerca di informazioni sul grado di sviluppo della fisica nucleare tedesca e sulle effettive possibilità del nemico di costruire una bomba atomica.

DI FRONTE ALLA MEDICINA (2°, ore 22,05)

La quarta ed ultima puntata del programma-inchiesta a cura di Riccardo Tortora e Marina Mallati si intitola Le altre frontiere. Nell'epilogo del reportage, gli autori vorrebbero ulteriormente mettere a fuoco il rapporto medicina-società affrontando alcuni temi precisi, cioè le malattie derivanti dall'uso distorto del progresso, che sono una vera e propria «scienza di oggi» (è una frase del professor Severino Delogu, intervistato nel corso della trasmissione). Ai mali del sottosviluppo, infatti, si sono aggiunte le malattie dette «da progresso», di fronte alle quali occorre intervenire non privilegiando il momento di crisi, come si continua a fare — bensì quello della prevenzione.

programmi

Table with TV channels and program listings. Columns include channel name, program title, and time. Includes sections for TV nazionale, TV secondo, and Radio 1°.

Table with Radio 1° and Radio 3° listings. Columns include station name, program title, and time. Includes sections for Radio 1° and Radio 3°.

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

VACANZE LIETE. HOTEL ADRIATICO - BELLARIA. FEDELTÀ' D'APPUNTAMENTO. LA TRAVIERE NEL VERDE. LA TRADIZIONE NEL PIATTO. INTERPELLATECI - TEL. 0541/44.125 - VIALE ADRIATICO, 38

Su Panorama c'è scritto che... LA DC NON CAMBIA. Caso Fanfani, caso Pitrilli, l'eterna faccia della DC arrogante, moderata, l'entellente. Perché queste scelte in un momento così grave? Chi l'ha volute? Che cosa ne dicono gli stessi dc, e gli altri partiti?

CHI ESPORTA CAPITALI. Ogni settimana vanno all'estero 5 mila miliardi. Chi li fa fuggire? Come? La commissione del Senato, incaricata di far luce sullo scandalo, ha scoperto molti cose. Le fuggono, no, per la prima volta, due senatori socialisti.

INTELLIGENTISSIMI. Il cervello dell'uomo moderno non è troppo diverso da quello dell'uomo sapiens. Eppure oggi nascono più ragazzi superdotati. Perché? Come mai l'intelligenza media è in aumento soltanto in alcuni paesi mentre in altri iedecisce?

A SUON D'AMERICA. C'è stata la ribellione dei negri e delle donne, la sconfitta del Vietnam, lo scandalo Watergate. E ora? Quale è lo stato di salute degli Stati Uniti nell'anno del bicentenario? Come è cambiato il paese? Come cambierà? Risponde uno dei maggiori storici americani, William Manchester.

Panorama

COMUNE DI CROTONE. Avviso di licitazione privata per i lavori di completamento edificio scuola elementare località «Fondo Gesù», 2° lotto. 1° esperimento.

COMUNE DI CROTONE. Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di completamento edificio scuola elementare località «Fondo Gesù», 2° lotto. 1° esperimento.

COMUNE DI CROTONE. Avviso di licitazione privata per i lavori di costruzione della scuola media in località «Fondo Gesù», 1° esperimento.

COMUNE DI CROTONE. Avviso di licitazione privata per i lavori di costruzione della scuola media in località «Fondo Gesù», 1° esperimento.

COMUNE DI CROTONE. Avviso di licitazione privata per i lavori di costruzione della scuola media in località «Fondo Gesù», 1° esperimento.

Teatro L'uomo di sabbia. Giovane autore e attore, Riccardo Reim si dedica da qualche anno a illustrare, con un'opera di teatro, il mondo dietro lo sberleffo, il lato ombroso e inquieto della breva opera, si abbassa la sua quota di ricerca artistica, ispirato da un umanitarismo alquanto generico, ma a suo modo sincero, il cineasta fu anche un buon scopritore di talenti. Tra le attrici da attribuirsi ad un ritardato inizio dell'attività dello Stabile bolzanese, che nel luglio scorso ha cambiato sede, più che a una precisa scelta del Teatro di Roma, da cui il decentramento della capitale dipende.

La bbedda chembagni. Un giovane gruppo barese si presenta in questi giorni nella saletta dell'Aberlino: è l'Anonima G.R., formata da quattro ragazzi: Duccio Ceccarone, Dante Marmone, Pino Sismi, Nicola Traversa e da una ragazza, Carla Traversa, che propone una sorta di spettacolo-collage di brevi schizzi, racconti e canzoni tratti dalla dura realtà di uno dei più diseredati quartieri del capoluogo pugliese: il San Paolo.

Documentario su Tvardovski alla TV sovietica. MOSCA, 21. Konstantin Simonov, insieme con il regista Dimitri Ciukovski, è l'autore del film Aleksander Tvardovski, sulla vita e l'opera del poeta e scrittore sovietico, che è stato presentato per la prima volta in questi giorni dalla televisione sovietica.